



PASSIO

*Azione attorno
alla liturgia popolare
in Italia*

Un ciclo della Passione

Artieri

Marta Annoni,
Elisabetta Fraccacreta,
Silvia Minchillo,
Ruggero Bonacina,
Raúl Iaiza, Simone Lampis,
Stefano Olimpi

Scolari ricercatori

Marco Berta, Ettore Brocca,
Simone Faloppa

*Io non posso concepire nulla
che esuli dal sentimento del mistero.
Non trovo mai naturale la natura.
Per me i personaggi, gli oggetti e i paesaggi
sono sempre antinaturali, cioè segreti.*
Pier Paolo Pasolini

Nati nel seno del francescanesimo, i Laudesi erano confraternite laiche che praticavano il canto e l'azione scenica, in Volgare e fuori dalla Chiesa. Cardine è il Laudario di Cortona [MS91], la più antica fonte italiana di lirica spirituale in Volgare con le tracce musicali, compilato nella seconda metà del Duecento.

Temporalmente più vicini a noi sono i canti delle tradizioni paraliturgiche popolari in Italia, di cultura d'oralità paesana e contadina. Legati alle Confraternite devozionali, questi canti si staccavano talvolta dagli accordi con la Chiesa e dalle stesse Confraternite, interrogando diversamente alcuni passaggi delle Scritture: quel che riecheggiava concretamente nella vita quotidiana, nel lavoro, nella famiglia, nella comunità.

Chiaramente vi è un legame tra le azioni francescane e il mondo delle confraternite del dopoguerra (quelle di cui abbiamo più tracce, anche grazie allo sviluppo delle 'registrazioni sul campo'). E sicuramente ancor di più con le condivisioni popolari spontanee, senza accordo con la curia. Noi ci chiediamo, perché la nostra cultura urbana, tuttora lontana da quei mondi, sente qualcosa che risuona tra noi oggi?

Laudesi è un collettivo di pratica e studio che insegue una proposta di messa in scena a partire da queste fonti. Come si rapporta a tutto questo l'arte teatrale? E alla musica? Come si agivano questi "drammi cantati"? Inseguendo quali moti interiori? E, ancora una volta, tutto questo può risuonare ancora oggi?
A quale livello?

PASSIO

Azione attorno

alla liturgia popolare in Italia

Un ciclo della Passione

Canti

Gloria di Santu Lussurgiu, Sardegna.

Trascrizione Giovanna Marini dalla registrazione di Pietro Sassu.

Miserere, elaborazione di Raúl Ilaiza sul basso tradizionale *La Follia*.

Voi ch amate lo criatore, Laudario Magliabechiano di Firenze (MS Rari 18).

Ave Maria Sarda, versione del Collettivo dell'Università di Parigi VIII e Scuola Popolare di Musica di Testaccio, Blera, trascrizione Marini.

Canto di Nozze, trascrizione Marini dalla registrazione di Diego Carpitella a Carso (Veneto).

Gesù Cristo fa l'ultima cena, trascrizione Marini dalla registrazione di Roberto Leydi a Cologno al Serio (Lombardia).

Passio, trascrizione Marini dalla registrazione di Diego Carpitella ad Aggiu (Sardegna).

Santo Gesù, trascrizione Marini dalla registrazione di Alessandro Portelli a Pescosolido (Lazio).

Chi vol lo mondo despreçcare, Laudario di Cortona (MS 91).

Plangiamo quel crudel basciare, Laudario di Cortona (MS 91).

Stava la madre, trascrizione Marini dalla registrazione di Piero Arcangeli a Blera (Lazio).

Ben e crudele e spietoso, Laudario di Cortona (MS 91).

Sola dolente, trascrizione Marini dalla registrazione di Cesare Bermani, a Teramo (Abruzzo).

Testi

Frammenti tratti dai *Vangeli Apocrifi* di Tommaso e Filippo (rielaborati da Ruggero Bonacina, Lorenzo Sangalli, Simone Lampis e Raúl Ilaiza).

Frammenti tratti da *Il Canzoniere Italiano* (1955), di Pier Paolo Pasolini.

Frammenti in sardo rielaborati da Simone Lampis.

Frammento del *Canto dell'Arpista*, dal Papiro Harris 500, ca. 2000 a.C.

Spazio scenico, oggetti e costumi: Laudesi.

Direzione: Raúl Ilaiza.

In Italia, di certo fino agli anni Sessanta del Novecento, diverse Confraternite religiose furono molto attive, curando i cicli dei canti e talvolta alcune azioni rappresentative in rapporto al calendario liturgico gregoriano. Praticavano regolarmente durante tutto l'anno e avevano un accordo preciso con la curia: potevano accompagnare il popolo fino al sagrato, precedendo la cerimonia canonica, ma non potevano sovrapporsi o sostituirsi ad essa.

Accadeva che gli stessi membri delle Confraternite, insieme ad altri compaesani, facessero per conto loro delle para-liturgie, tollerate con attenzione dal clero. In queste situazioni "rituali", ricavate dai principali episodi delle Scritture, si innestavano talvolta delle invenzioni e dei riferimenti locali calati nella quotidianità dei rapporti famigliari e degli avvenimenti del lavoro, della vita. Strutturavano così anche una sorta di ritualità clandestina, parallela, appartata e condivisa.

In Italia, l'origine di tutto questo principia nella predicazione errante francescana, negli exempla e nelle strategie comunicative pacifiste, per arrivare ed essere intesi indifferentemente da tutti. Teniamo presente che Francesco d'Assisi rimase laico, non prese i voti. Le prime tracce della para-liturgia poetica sono riconducibili proprio alle Laude francescane in Volgare, al corpo agiografico-letterario che almeno fino alla metà del Trecento contribuì a determinare l'identità dell'Ordine francescano stesso.

Le Laude del basso medioevo centro-italiano – quelle cantate, quelle drammatizzate, quelle poetiche e persino quelle in preghiera- erano prevalentemente in Volgare. La messa in Italia, fino al 1965, fu sempre in latino. E le Confraternite stesse cantavano in latino, diciamo un latino sincretistico, popolarizzato. Ma in rapporto alle direttive del Consiglio Vaticano II ebbero uno scombussolamento... Come si collegano, come s'intrecciano questi moti, queste necessità - istituzionali e collettive- è evidentemente materia assai complessa. Molto complessa. Sicuramente vitale, con un'attenzione speculativa e morale rispetto alle questioni civili che ci riguardano.

Il nostro Programma di Ricerca indaga su questi materiali mettendoli in rapporto ai mestieri della scena. L'Azione che vi apprestate ad assistere si basa su una delle para-liturgie più frequentate in quelle occasioni appartate e condivise, la Passione di Cristo.

Simone Faloppa e Raúl Iaiza
Laudesi/Performing Arts Research Program

laudesi@regulacontraregulam.eu
www.regulateatro.com

